

‘Stop eventi dentro gli Uffizi’

Il nuovo direttore traccia le linee-guida del suo mandato

■ In Nazionale e alle pagine 8 e 9



I GIOIELLI

IMPERO DA GESTIRE
OLTRE AGLI UFFIZI CI SONO
PALAZZO PITTI, IL CORRIDOIO
VASARIANO E BOBOLI

STRADA DEDICATA
SI SONO DIMENTICATI
DEL PRIMO DIRETTORE
GIUSEPPE BENCIVENNI PELLI

«Una mostra più bella dell'altra» Schimdt lo stakanovista è pronto

Uffizi: ha preso possesso dell'ufficio che fu di Paolucci

NON HA ancora trovato casa, ma intanto ha scelto il suo ufficio. Dove del resto ha intenzione di trascorrere un bel po' di tempo, specialmente all'inizio. «Le mie giornate saranno piene», ha detto ieri Eike Schmidt, che da domani sarà a tutti gli effetti il nuovo direttore degli Uffizi.

Ultimate le firme al ministero e sistemata la burocrazia, lo storico dell'arte tedesco inizierà la sua settimana nella mitica e storica via della Ninna, in quello che era l'ufficio dell'ex soprintendente del polo museale fiorentino Cristina Acidini, e prima ancora la stanza di Antonio Paolucci.

«Paolucci... ero un giovane studente la prima volta che sono andato da lui - racconta con commozione - Mi ha ricevuto nello stesso ufficio in cui adesso inizierò la mia avventura a Firenze. Ricordo che mi ha dato appuntamento alle 7 del mattino. Bene, arrivai e scopri di essere il secondo in fila. Non so se riuscirò a lavorare quanto lui, ma di sicuro sono pronto a spendere tutto il tempo che sarà necessario per dirigere al meglio questa meraviglia di museo».

Al riguardo il personale degli Uffizi ha già capito l'antifona, tanto che gli addetti del museo lo hanno informato con gentilezza: «Direttore, lei può

restare quanto vuole. Ma noi a una certa ora si va via e si chiude. Poi le spieghiamo come deve fare a uscire...». Ma trovare la porta per andare via è l'ultimo pensiero di Herr Schmidt per il momento.

Gli Uffizi, oltretutto, sono solo un pezzo dell'impero che dovrà gestire, anche se il più grande e importante.

L'IMPEGNO

«Pronto a spendere tutto il mio tempo per questa meraviglia di museo»

Sotto le sue dipendenze ci sono infatti tutti i musei di Palazzo Pitti, il Corridoio Vasariano, il Giardino di Boboli, le Scuderie Reali e le Pagliere a Porta Romana.

Schmidt è quindi ben lieto che, almeno per un po', Antonio Natali resti al suo fianco per la staffetta e per il passaggio di consegne: «I nostri rapporti sono ottimi - spiega -. Sono suo amico da più di venti anni. Lui adesso non lascia: anzi, resta con lo stesso livello e nello stesso ufficio. Antonio continuerà ad occuparsi degli allestimenti delle nuove sale, un tema che gli sta a cuore e su

cui si è guadagnato il plauso di tutti negli ultimi tempi. Riprendiamo così una divisione del lavoro che c'era agli inizi della storia degli Uffizi: il primo direttore Giuseppe Bencivenni Pelli, collaborava infatti con Luigi Lanzi, che aveva l'incarico speciale dell'allestimento delle sale. Strade cittadine ora sono dedicate a Lanzi e nessuna invece al direttore Bencivenni Pelli, che è noto solo agli esperti di museologia. Nel frattempo io e Natali ci siamo parlati diverse volte negli ultimi giorni e non solo degli Uffizi ma anche di cose personali e di Fiorentina-Poznan». Schmidt ha già capito infatti che non è poi male se il direttore degli Uffizi tifa anche viola.

Venerdì scorso si è sentito poi col sindaco della città: «Dario Nardella mi ha telefonato subito dopo la firma al ministero per dirmi in bocca al lupo. Direi quindi che sono proprio pronto!»

Come pronte a ripartire sono le mostre di «Un anno ad arte» per il 2016, sospese in attesa dell'ingresso in servizio del nuovo direttore: «Il calendario partirà come da programma - assicura Schmidt -. Me ne sono già interessato e confermo che sarà una mostra più bella dell'altra».

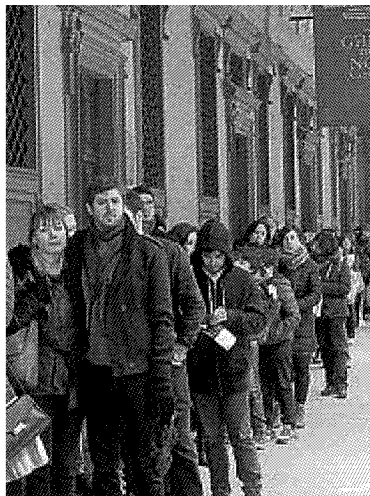
Olga Mugnaini



L'uscita

La 'prima' martedì 17 per 'Firenze Capitale'

La prima iniziativa pubblica del nuovo direttore Eike Schmidt è fissata per il 17 novembre, con l'inaugurazione a Palazzo Pitti della grande mostra su «Firenze Capitale. I doni e le collezioni del Re»



L'amico

Natali, stesso ufficio Per ora non lascia

«Natali adesso non lascia: anzi, resta con lo stesso livello e nello stesso ufficio. Continuerà a occuparsi degli allestimenti delle nuove sale, tema che gli sta a cuore e su cui si è guadagnato il plauso di tutti negli ultimi anni»

